

CAVO: IMMAGINI DELLA STORIA E DEL MITO

WRITER: GIANFRANCO VANAGOLLI



Le hanno custodite per secoli il mare e la terra, per poi restituircele in un breve giro di anni, quasi a volersi far perdonare la lunga attesa che ci hanno imposto. Sono tre immagini, altrettante preziose testimonianze della romanità a Cavo. Una di esse racconta la storia, mentre le altre tramandano il mito, ma identica è la loro capacità di essere documento e la loro carica di suggestione. A raccontare la storia è quella di Marco Aurelio, attraverso un raro medaglione bronzeo ottimamente conservato, per cui vi si coglie senza sforzo l'intento dell'artista di farvi trasparire la *summa auctoritas* dell'*optimus princeps*, filiazione della sua *virtus*, luminosa quante altre mai di *gravitas*, *dignitas*, *pietas*, *iustitia*, *humanitas*. La fronte laureata, essa ripete nell'acconciatura dei capelli, folti e ricciuti, e nella barba, la voga dell'età antoniniana. Il collo, nudo, emerge dal busto coperto dal *paludamentum* trattenuto da una fibula sulla corazza. Ne integrano l'aura un senso di compiuta maturità, quale non poteva non appartenere a un uomo, nel suo quarantanovesimo anno di vita, secondo quanto possiamo dedurre dal numero delle investiture della *tribunicia potestas* che gli attribuisce il conio, temprato

dalle molte guerre combattute contro i nemici dell'impero e con uno spessore culturale progressivamente lievitato ai più alti livelli nell'adesione alla filosofia stoica, cui doveva dare un'opera destinata alla celebrità, i Colloqui con se stesso. Anch'essa fusa nel bronzo e restituita dallo stesso giacimento archeologico subacqueo a pochi decine di metri da Capo Castello, dove sorse una delle ville romane dell'Elba, è l'immagine con cui entriamo nel mito, quella della dea Roma. Prestata, nel solco di una consuetudine molto diffusa densa di significati simbolici, a un peso da stadera, la rende riconoscibile la testa elmata, che ripropone una sorta di identificazione con Minerva, già nota in epoca repubblicana e di lunga durata. Un suo ulteriore segno distintivo, da identificarsi con il chitone che ne veste il busto in modo da lasciare scoperto un seno, rimanda ad altre figure mitologiche, le Amazzoni, e a un percorso di credenze di cui lo studioso registra una ulteriore testimonianza. Dal mare alla terra: alla *domus* cui si è fatto cenno, che gareggiava in splendore con le altre circoscrizioni, sparse in tutto l'arcipelago, individuato dall'élite dell'Urbe e dallo stesso apice imperiale per i propri *otia*. In uno dei suoi ambienti fece bella

mostra di sé una decorazione parietale fittile, che si può supporre fosse composta da una pluralità di pezzi, dedicata al mito della Gorgone. Ce ne rimane un frammento, in cui il mostro appare in bassorilievo, circondato da motivi a volute e racemi. Certo esso, oltre a rivestire anche qui, in un angolo del più bel Mediterraneo, il significato genericamente apotropaico che ebbe dovunque, nel mondo classico, dovette suggerire senza sforzo il suo nesso con le divinità marine, Forco, suo padre, e Poseidone. Effigie che ci fissa senza più ucciderci, opera della tarda età repubblicana, presenta tuttavia caratteri stilistici arcaizzanti: un segno interpretabile in più modi, tra cui quello di un gusto sensibile al fascino dell'antico degli *optimates* proprietari della villa. Breve, questa galleria - una delle tante chiavi di lettura possibili del nostro passato - attende che nuove ricerche la inseriscano in un quadro di coordinate sempre più fitto, dove i suoi singoli elementi trovino un oggettivo collegamento. Intanto ci auguriamo che essa stimoli il territorio, nei suoi cittadini e nelle sue istituzioni, all'assunzione di una nuova responsabilità culturale da cui può trarre molti e sicuri vantaggi.

Evidence tells us about mining in Cavo in Roman times where there was an imposing Villa of the Imperial age. Some interesting objects found in the submerged part and in the emerged part of the ancient building at Capo Castello. The first is a bronze medallion depicting Marcus Aurelius, known not only for his role as Emperor but also for his skills as a leader and a man of profound culture. After having adhered to the Stoic philosophy he wrote a work that is still current and full of teachings "Meditations". In the medallion the naked neck emerges from the dress held by a fibula on the breastplate. It is assumed, from the engravings, the age of Marcus Aurelius, 49, confirmed by the complete maturity of the profile.

The second finding is a small image, also cast in bronze, found a few tens of meters from Capo Castello, where the imposing Villa was built. It represents a myth, that of the goddess Rome, made recognisable by the helmeted head, which repropose a sort of identification with Minerva, already known in the Republican era. The image of the Goddess was, according to a very widespread custom full of symbolic meanings, to the weight of a scale. A further distinctive sign, with a garment that leaves a breast uncovered, recalls mythological figures, the Amazons. From the sea to the land: the third finding belongs to the domus mentioned above, which competed in splendour with the other surrounding areas, two in Portoferraio and the others scattered

throughout the archipelago, inhabited by powerful imperial families. From one of its rooms comes a clay wall decoration, probably composed of several pieces, dedicated to the myth of Gorgone. There remains a fragment, with the monster in basrelief, surrounded by swirling motifs. Certainly in addition to decorating here, in a corner of the most beautiful Mediterranean, the generically apotropaic meaning that it had everywhere, in the classical world, it suggested connections with the marine deities: Forco, his father, and Poseidon. Three exhibits from a much wider gallery that give an interesting key to understanding the past of Elba that deserves to be further explored.



Es handelt sich um Zeugnisse der Siedlungen und der intensiven Bergbauaktivitäten von Cavo während der Römerzeit, wo sich einst eine imposante Villa aus der Kaiserzeit befand, sowie um die Fundstücke, die im untergetauchten Teil und im austretenden Teil des alten Bauwerks am Capo Castello gefunden wurden. Das erste ist ein Bronzemedaille mit Marcus Aurelius, der nicht nur für seine Rolle als Kaiser, sondern auch für seine Begabung als Führer und Mann mit einer tiefgründigen Kultur bekannt ist. Nachdem er sich der stoischen Philosophie angeschlossen hatte, schrieb er ein bis heute relevantes und lehrreiches Werk, "Colloqui con se stesso" (Interviews mit sich selbst). Im Medaillon tritt der nackte Hals aus dem Gewand hervor, das von einem Faltenbalg auf der Rüstung gehalten wird. Anhand der Gravuren wird das Alter von Marcus Aurelius auf 49 Jahre

geschätzt, bestätigt durch die vollendete Reife seines Profils. Der zweite Fund ist ein kleines Bild, ebenfalls aus Bronze gegossen, das nur wenige Dutzend Meter vom Capo Castello entfernt liegt, wo die imposante Villa erbaut wurde. Es stellt einen Mythos dar, nämlich den der Göttin Rom, erkennbar an dem behelmten Kopf, der eine Art Identifikation mit Minerva nahelegt, die bereits in der republikanischen Zeit bekannt war. Das Bild der Göttin wurde, entsprechend einem weit verbreiteten Brauch und voller symbolischer Bedeutungen, dem Gewicht einer Waage hinzugefügt. Ein weiteres deutliches Erkennungszeichen von ihr, nämlich ihr Kleid, das eine entblößte Brust aufweist und somit an andere mythologische Figuren anlehnt, die Amazonen. Vom Meer bis aufs Land: Der dritte Fund gehört zu dem oben genannten Domus, der in seiner Pracht mit den anderen Villen wetteiferte, zwei

davon gab es in Portoferraio und die anderen verstreut über den gesamten Archipel, bewohnt von mächtigen kaiserlichen Familien. Aus einem seiner Gemächer entstammt eine fiktile Wanddekoration, die wahrscheinlich aus mehreren Stücken besteht und dem Mythos des Gorgone gewidmet ist. Es ist ein Fragment davon erhalten, mit einem Monster im Basisrelief, umgeben von Schneckenmotiven. Natürlich hat die generische apotropäische Bedeutung, die überall in der klassischen Welt verbreitet war; nicht nur hier; in einer Ecke des schönsten Mittelmeers, denn sie legt auch den Zusammenhang zu den Meereshöhen Forco, seinem Vater und Poseidon nahe. Drei Funde aus einer noch weitaus größeren Galerie, die einen interessanten Schlüssel zum Verständnis der Vergangenheit von Elba liefern, der Insel, die es verdient hat, weiter erforscht zu werden.